

PARLA NARDELLA

«Dateci agenti per chiudere»

di **Fabrizio Caccia**

Il sindaco di Firenze Dario Nardella chiede rinforzi: «Il governo ci metta a disposizione i reparti mobili di polizia, carabinieri e finanza per chiudere le piazze».

a pagina 5

«Servono regole chiare e devono destinare a noi i poliziotti degli stadi»

Firenze, Nardella: senza risorse non si fa nulla



Nella chat dei sindaci l'altra sera correva tanta rabbia. È inutile chiudere le piazze se non le puoi controllare

L'intervista

di **Fabrizio Caccia**

ROMA «Va bene, basta polemiche, davvero il governo vuole che io e il prefetto chiudiamo le piazze di Firenze alla movida? Allora ho io una richiesta da fare al governo».

Prego, sindaco Dario Nardella.

«Il governo ci metta a disposizione i reparti mobili di polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Migliaia di uomini che adesso sono fermi nelle caserme perché gli stadi di calcio sono praticamente chiusi e le manifestazioni causa Covid non si fanno quasi più. Allora sì che avremmo le risorse per chiudere».

A voi sindaci non è proprio piaciuto l'ultimo Dpcm, dica la verità.

«Noi sindaci abbiamo bisogno di regole certe: il no alla chiusura delle scuole, per esempio, è un messaggio chiaro. E quando le regole sono chiare, si lavora meglio e non si rischia il caos. È lo scaricabarile che non ci piace, il coprifuoco delegato».

Il suo collega di Bari, Antonio Decaro, presidente dell'Anci, minaccia di disertare le prossime cabine di regia col governo.

«Sono d'accordo: noi sindaci italiani vogliamo essere parte integrante delle decisioni che si prendono e non l'ultima ruota del carro, da chiamare solo quando spuntano i problemi».

L'ultima notte è stata burrascosa. Voi siete insorti e avete costretto Palazzo Chigi a cambiare in extremis il decreto.

«Di sicuro sulla chat dei 14 sindaci delle città metropolitane, da Sala a Raggi, da Bucci a Brugnaro, scorreva molta rabbia. Un collega di centro-destra mi ha scritto: "Certo siete messi male se il vostro governo manco vi ascolta". Non aveva tutti i torti».

E adesso?

«C'è molta preoccupazione: ho appena incontrato 50 ristoratori fiorentini. Mi hanno chiesto: "Sindaco, scusi, che

vuol dire 6 persone massimo a tavola? E se uno ha 5 figli, che fa, lascia la moglie fuori dal locale?». A pensarci bene, anch'io sono al limite: ho tre figli e una suocera! A parte gli scherzi: d'accordo le restrizioni, ma qui bisogna badare alla sopravvivenza economica delle persone».

E le piazze le chiuderà?

«Domani (oggi, ndr) riunirò il Comitato per l'ordine e la sicurezza. Noi, a Firenze, piazza Santo Spirito, il cuore della movida, l'abbiamo già chiusa da due settimane: abbiamo messo 50 agenti, tra polizia, carabinieri, vigili urbani e steward ai 4 ingressi col contapersone. Il venerdì e il sabato, dalle 19 alle 2 del mattino, non entrano più di mille ragazzi. Direi che ha funzionato».

Purtroppo, però, i contagi crescono pure a Firenze.

«Già, 200 in più da un giorno all'altro e con 3 mila tamponi in meno. Perciò non escludo che ci saranno altre



chiusure. Ma ripeto: ci vogliono risorse e regole d'ingaggio, sennò è inutile pensare di chiudere 20 piazze se poi non le puoi controllare. Per fortuna, ho parlato col ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese: l'ho sentita molto vicina e sensibile. E apprezzo anche l'ultima apertura del premier Conte per un protocollo da concordare con i sindaci. Cito Sciascia: *A ciascuno il suo...*».

Addirittura.

«Ma certo. Si dice sempre che il sindaco è l'autorità sanitaria. Ma dove? Io posso al massimo firmare un Tso. Per questo ci vuole il gioco di squadra: sindaci, Asl, Prefetture, Regioni. E governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA